

PROPOSTE DELL'ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE CULTURA PER IL CODICE DELLO SPETTACOLO

11 settembre 2023 | [Alleanza delle Cooperative Italiane - Cultura](#)



In premessa, desideriamo sottolineare come la cooperazione sia presente nello spettacolo da vivo in molti settori, in diverse forme - cooperative sociali, culturali, di comunità, reti di artisti e tecnici-, diffusa su tutto il territorio nazionale e rappresentata da realtà consolidate che operano da molti anni così come da gruppi di giovani che si cimentano con nuove espressioni culturali e nuove tecnologie. A questa trasversalità e versatilità si aggiungono altri elementi distintivi - il radicamento territoriale, l'attenzione alla dignità del lavoro, la presenza di un'offerta di prossimità anche in aree difficili - che rendono il modello particolarmente adatto per una riforma che voglia superare le diseguaglianze territoriali, salvaguardare la pluralità delle espressioni anche indipendenti, favorire l'intergenerazionalità e l'accesso dei giovani, superare la piaga del sommerso, educare nuovo pubblico, a partire dalle scuole ed anche nei contesti più difficili, valorizzare le connessioni tra settori e lo sviluppo di reti alle diverse scale territoriali. Per il breve spazio a disposizione ci limitiamo a toccare alcuni dei punti per noi indispensabili, disponibili a successivi approfondimenti.

Riequilibrio del Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo

Ci riferiamo ad una serie di correttivi che riescano a finalizzare il sostegno pubblico sia ad un riequilibrio che alla crescita del sistema: attraverso un riproporzionamento della quantità di risorse rispetto all'aumento dei beneficiari; un riequilibrio tra soggetti pubblici e soggetti privati, in particolare quelli che, come la cooperazione, svolgono una funzione pubblica; un'attenta verifica rispetto a situazioni di ingiustificata disparità tra realtà simili che negli anni si sono sedimentate. Al contempo la crescita nei territori di proposte innovative, indipendenti, giovani e più vicine ai nuovi pubblici richiederà: la responsabilizzazione dei soggetti più finanziati ad aprirsi a nuove collaborazioni e alle espressioni contemporanee; l'incentivazione di progetti di rete e di scambi, superando quella competizione che oggi genera uno sbilanciamento tra eccesso di produzione e capacità di programmazione e promozione; il riconoscimento di spazi misti, occasionali e privati, ma utili ad una offerta culturale di prossimità (ad es. scuole e scuole di discipline artistiche, non incluse nel calcolo del numero delle recite/concerti/rappresentazioni di cui all'Allegato D del DM 27 luglio 2017); il riconoscimento anche degli spettacoli gratuiti nel conteggio delle repliche, laddove la gratuità è promozione della cultura teatrale verso le fasce più deboli; l'estensione anche ai centri di produzione teatrale delle possibilità di organizzare festival e rassegne di danza, già riconosciuta ai teatri nazionali e TRIC. Insieme a questi obiettivi dovrà essere rafforzata (nelle dimensioni e composizione) la capacità delle Commissioni di conoscere meglio le diverse realtà: la loro qualità, i contesti in cui operano, ma anche i contratti che applicano. Molte realtà di produzione sono presidi territoriali che gestiscono spazi, promuovono rassegne e attività di formazione e per questo meriterebbero una premialità aggiuntiva.

Riequilibrio territoriale

Nostro auspicio è che l'attuazione della delega consenta di ridisegnare il rapporto con le altre Istituzioni a livello regionale e locale, attraverso ad esempio lo strumento dell'Accordo di programma al fine di superare i divari territoriali e favorire il riconoscimento della pluralità di espressioni artistiche diffuse nei territori.

Formazione

La formazione è tema fondamentale per il futuro del settore e bene primario per le comunità, soprattutto per le nuove generazioni. Il 3% del FNSV destinato alle attività formative dovrebbe privilegiare quelle strutture più competenti, come ad es. quelle di Teatro Ragazzi. Andrebbero incentivati corsi di musica, danza e teatro con regimi ridotti e detrazioni fiscali per l'utenza e istituiti, oltre al diploma di Laurea di Conservatorio - diplomi per artisti e tecnici anche in scuole superiori, diplomi universitari e non solo regionali, delle professioni, riconosciuti a livello comunitario.

Semplificazione normativa

Il "carico" burocratico complessivo, amministrativo, fiscale sottrae risorse ed energie al sistema spettacolo. Occorre, quindi, semplificare procedure operative per l'organizzazione, lo svolgimento

e il controllo delle attività di spettacolo così come per le regole della fiscalità di settore, concertando in sede di Tavolo permanente le proposte di modifica. Altrettanto importante è la individuazione e il sostegno di forme organizzative semplificate, collettive e innovative di cooperazione, autogestione, aggregazione, come le cooperative di comunità tra artisti e professionisti dello spettacolo, pubblico ed enti locali. Si propone che la possibilità di uso dell'ART BONUS anche per produzione e promozione sia estesa anche ai soggetti esclusi, sia quelli del Fondo Nazionale che quelli individuati per il tramite di Accordi di Programma e Leggi regionali.

Registro delle Professioni dello spettacolo e Piattaforma digitale

Le opportunità di digitalizzazione suggeriscono l'adozione di una piattaforma operativa che registri tutti gli eventi artistici e di spettacolo con codice identificativo unico, che rilevi tutte le figure che partecipano all'evento e censisca, anche ai fini dell'Osservatorio, i luoghi diversi da quelli tradizionali, a garanzia della sicurezza. Il Registro degli eventi artistici, come da modello francese, dovrà gestire tutte le fasi della produzione, con un protocollo per ogni processo, per evitare il sommerso e "misurare" l'impatto dello spettacolo nell'economia nazionale. Allo stesso modo le nuove competenze e mestieri dello spettacolo (insegnanti, promotori, ingegneri e architetti di spettacolo, garanti della sicurezza sul lavoro, esperti digitali) hanno bisogno di un Repertorio aggiornato (da includere all'art. 3 della legge 106/2022).

Tavolo permanente per lo spettacolo

Con riferimento all'art. 9 della Legge 15 luglio 2022, n. 106, si chiede che la composizione del Tavolo permanente preveda la presenza di un rappresentante dell'Alleanza Cooperative Cultura. Qualora i tavoli si sviluppino nei diversi settori si chiede la presenza di un nostro rappresentante per ogni tavolo.

Welfare

In ultimo è per noi essenziale la materia del welfare, in parte già disciplinata dallo schema di decreto legislativo di agosto, recante il riordino degli ammortizzatori e delle indennità e l'introduzione di un'indennità di discontinuità in favore dei lavoratori. Al riguardo, si richiede:

- che i lavoratori discontinui, compresi gli intermittenti a tempo indeterminato, rientrino nel gruppo a) di cui all'art. 2, c.1, DL 182/1997, con conseguente trattamento previdenziale, ammortizzatori sociali, assicurazioni;
- di considerare il montante dei compensi e non solo il fattore tempo come misura di tutte le prestazioni previdenziali;
- Con riferimento ai requisiti per il riconoscimento dell'indennità di discontinuità, si ritiene che il requisito di cui all'art. 2, comma 1, lett. d) dello schema del decreto legislativo del 28 agosto 2023 dovrebbe essere ridotto a 45 giornate di contribuzione (in luogo delle 60 giornate).
- piena attuazione della Riforma del Terzo Settore e definizione della figura di volontario anche rispetto alle gratuità delle prestazioni amatoriali.
- L'abrogazione o, in subordine, la modifica dell'art. 1, comma 188, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, affinché il committente sia tenuto ad adempiere - per ogni musicista over 65 anni titolare di pensione o musicista già iscritto ai fini della previdenza obbligatoria ad una gestione diversa da quella per i lavoratori dello spettacolo - al solo obbligo del versamento della quota previdenziale a suo carico calcolata sul minimale contributivo fissato ogni anno dall'INPS. Queste maggiori entrate contributive dell'INPS contribuiscono ad implementare il fondo destinato all'indennità di discontinuità.

Sicurezza

Tema per noi altrettanto importante, sul quale si raccomanda sinergia con il Ministero competente: revisione del Decreto Palchi e Fiere e armonizzazione alla normativa europea, con iter formativi specifici per lavoratori subordinati e autonomi; introduzione del concetto di "azienda pro-tempore" per cooperare nella gestione della sicurezza tra lavoratori di ditte interferenti; tariffe assicurative INAIL diversificate in base alle classi di rischio.